

PROGRAMMA OPERATIVO PER LA FORNITURA DI PRODOTTI ALIMENTARI E/O ASSISTENZA MATERIALE DI BASE

1. INDIVIDUAZIONE

Stato membro	Italia
CCI	2014IT05FMOP001
Titolo	Programma Operativo 1 FEAD 2014-2020
Versione	5.0
Primo anno	2014
Ultimo anno	2021
Ammissibile a partire da	1-dic-2013
Ammissibile fino a	31-dic-2023
Numero della decisione della CE	C(2021)6304
Data della decisione della CE	30-ago-2021

1. INDIVIDUAZIONE	1
2. FORMULAZIONE DEL PROGRAMMA	3
2.1 SITUAZIONE.....	3
2.2 DEPRIVAZIONE MATERIALE CONSIDERATA	5
2.3 ALTRO	9
3. ATTUAZIONE	10
3.1 IDENTIFICAZIONE DEGLI INDIGENTI.....	10
3.2 SELEZIONE DELLE OPERAZIONI.....	11
3.3 SELEZIONE DELLE ORGANIZZAZIONI PARTNER	13
3.4 COMPLEMENTARITÀ CON IL FSE.....	15
3.5 ASSETTO ISTITUZIONALE.....	16
3.6 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE.....	18
3.7 ASSISTENZA TECNICA.....	20
4. PARTECIPAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE	21
5. PIANO FINANZIARIO	22
5.1 PIANO DI FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO INDICANTE L'IMPEGNO ANNUALE DEL FONDO E IL CORRISPONDENTE COFINANZIAMENTO NAZIONALE AL PROGRAMMA OPERATIVO (IN EUR).	22
5.2 PIANO FINANZIARIO INDICANTE L'IMPORTO DELLE DOTAZIONI FINANZIARIE COMPLESSIVE DEL SOSTEGNO DEL PROGRAMMA OPERATIVO PER CIASCUN TIPO DI DEPRIVAZIONE MATERIALE CONSIDERATO NONCHÉ LE CORRISPONDENTI MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO (IN EUR).	22
DOCUMENTI	23
RISULTATI DI CONVALIDA PIÙ RECENTI	24

2. FORMULAZIONE DEL PROGRAMMA

2.1 Situazione

Individuazione e giustificazione della o delle deprivazioni materiali da considerare

La deprivazione materiale severa in Italia ha evidenziato valori elevati già dal 2012 quando la quota delle persone in condizioni di grave deprivazione era del 14,5%, più del doppio rispetto a due anni prima e quasi il 50% in più della media UE (9,9%). Il valore registra una lieve flessione negli anni successivi mantenendosi sostanzialmente stabile fra il 2014 e il 2015 (rispettivamente 11,6% e 11,5%).

Nel 2016 la deprivazione materiale registra una nuova crescita: la quota di persone in condizioni di grave deprivazione sale al 12,1% e registra 5 punti percentuali in più della media UE.

Se si considera accanto alla deprivazione materiale l'andamento della povertà assoluta, nel 2017 l'ISTAT stima che in Italia 1 milione 778 mila famiglie (6,9 % delle famiglie residenti) siano in condizione di povertà assoluta, per un totale di 5 milioni e 58 mila individui (8,4 % dell'intera popolazione). Prevalentemente l'incidenza della povertà assoluta aumenta nel Mezzogiorno con riferimento sia alle famiglie (da 8,5% del 2016 al 10,3%) sia agli individui (da 9,8% a 11,4%), ma si registra un incremento anche nelle aree metropolitane del Nord.

Nel 2018 l'ISTAT stima che in Italia siano oltre 1,8 milioni le famiglie in condizione di povertà assoluta (incidenza pari al 7% delle famiglie residenti), per un totale di 5 milioni e 58 mila individui (incidenza pari all'8,4%); tali valori non registrano variazioni significative rispetto al 2017. Si conferma anche per l'anno 2018 un'incidenza della povertà assoluta più elevata tra le famiglie numerose, e in termini di individui il maggior numero di poveri assoluti risiede nelle regioni del Mezzogiorno (46,7%).

Dopo quattro anni di crescita, nel 2019 si riduce per la prima volta il numero delle famiglie in povertà assoluta. Sono circa 1,7 milioni le famiglie in condizione di povertà assoluta registrate da Istat con una incidenza pari al 6,4% in flessione rispetto all'anno precedente (7,0% nel 2018), per un numero complessivo di quasi 4,6 milioni di individui (7,7% del totale, 8,4% nel 2018).

Nel 2020 la situazione della grave povertà torna a crescere registrando i valori più elevati dal 2005, risultano, infatti, essere in condizione di povertà assoluta più di due milioni di famiglie (7,7% del totale da 6,4% del 2019) e oltre 5,6 milioni di individui (9,4% da 7,7%). Gli effetti della crisi scatenata dalla pandemia di Covid-19 hanno interessato l'intero Paese con aumenti significativi della povertà assoluta non solo nelle aree del Mezzogiorno ma anche del Centro e in particolare del Nord. Questo nonostante le misure messe in campo dal governo a sostegno delle fasce più fragili e più colpite dalla crisi (reddito di emergenza, estensione della Cassa integrazione guadagni, ecc.).

Complessivamente, questi dati confermano l'urgenza di risorse straordinarie per assicurare ulteriori interventi di assistenza alimentare che possano dare una risposta più efficace ai bisogni primari delle persone in condizione di indigenza.

Nel trattare la deprivazione alimentare bisogna tener conto anche di particolari condizioni di bisogno (ad es. il legame tra obesità infantile e povertà economica) promuovendo interventi mirati quali l'educazione alimentare.

Particolare attenzione, data la gravità del bisogno, meritano le persone senza dimora o in condizioni di povertà estrema. La seconda indagine Istat sulla condizione delle persone che vivono in povertà estrema, stima in 50 mila 724 le persone senza dimora in Italia nel 2014, valore in aumento rispetto a tre anni prima (47 mila 648 persone). La presenza di persone senza dimora è concentrata prevalentemente nelle grandi città. Coerentemente con gli indirizzi comunitari e considerando le migliori pratiche realizzate a livello territoriale, nazionale ed europeo, il Ministero ha pubblicato *Le Linee di Indirizzo per il contrasto alla Grave Emarginazione Adulta* (2015), documento di orientamento per le azioni promosse nell'ambito del Programma Operativo.

Indicazione del tipo di deprivazione materiale oggetto del programma operativo

ID	Tipo di deprivazione materiale
1	Povertà alimentare
2	Deprivazione materiale di bambini e ragazzi in ambito scolastico -Soppressa
3	Deprivazione alimentare ed educativa di bambini e ragazzi in zone deprivate-Soppressa
4	Deprivazione materiale dei senza dimora e altre persone fragili

2.2 Deprivazione materiale considerata

Tipo di deprivazione materiale	1 - Povertà alimentare
---------------------------------------	------------------------

2.2.1 Descrizione

2.2.1 Description

- Obiettivo dell'intervento: mitigare la povertà alimentare attraverso la distribuzione di beni alimentari.
 - Destinatari finali: persone in condizione di grave deprivazione materiale.
 - I beni alimentari verranno distribuiti ai destinatari a titolo gratuito.
 - L'acquisto dei beni alimentari verrà eseguito centralmente dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) -Ente di diritto pubblico non economico sottoposto alla vigilanza del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari, Forestali (MIPAAF) -in qualità di Organismo intermedio e beneficiario, attraverso apposite procedure di gara. Con riferimento a interventi volti a soddisfare specifiche necessità alimentari (intolleranze alimentari, obesità infantile etc.) i beni possono essere acquistati direttamente dalle Organizzazioni partner (Op).
 - Gli alimenti da acquistare centralmente sono stabiliti dall'Autorità di Gestione (AdG) su proposta del MIPAAF, sentite le Organizzazioni partner e previa intesa con AGEA.
 - I fornitori aggiudicatari provvederanno alla fornitura degli alimenti alle Op accreditate presso Agea, depositando i beni alimentari presso i magazzini delle Op che svolgono il ruolo di Capofila (OpC). Le Op Capofila a loro volta li distribuiranno ai destinatari direttamente o attraverso la rete delle Op territoriali (OpT) diffusa capillarmente sull'intero territorio nazionale, analogamente a quanto avveniva per il PEAD (circa 10.000 organizzazioni).
- Le Organizzazioni partner potranno distribuire i beni attraverso cinque canali:
1. organizzazione di servizi di mensa;
 2. distribuzione di pacchi alimentari;
 3. empori sociali;
 4. distribuzione tramite unità di strada di cibi e bevande;
 5. distribuzione domiciliare.
- L'erogazione o la distribuzione ai destinatari finali di pasti e pacchi avverrà nei locali predisposti dalle Op. Gli empori sociali consentiranno ai destinatari finali di poter scegliere i singoli prodotti nell'ambito di una gamma di offerte. Le unità di strada distribuiranno i beni in strada e non necessariamente in luoghi fissi.
 - Le Organizzazioni partner operano in collegamento con i servizi sociali presenti sul territorio.
 - Misure di accompagnamento: in base alla valutazione dei bisogni saranno offerte attività di accompagnamento che possono variare dalla prima accoglienza e orientamento ai servizi, all'assistenza per pratiche burocratiche etc. Alcune Op potranno altresì offrire misure quali l'educativa alimentare, il sostegno scolastico, la prima assistenza medica il sostegno alla ricerca di lavoro.
 - La distribuzione potrà riguardare anche prodotti alimentari acquisiti attraverso donazioni. Al riguardo verranno finanziate le attività di raccolta, trasporto, magazzinaggio e distribuzione, nonché le attività di sensibilizzazione direttamente correlate volte a sostenere la riduzione degli sprechi alimentari e a incoraggiare le donazioni al fine di ridurre la deprivazione alimentare, nel rispetto della normativa in materia di sicurezza alimentare.
 - Le Op si incaricheranno di effettuare la raccolta presso i donatori con riferimento all'intera filiera

agro-alimentare (produttori, industria di trasformazione, grande e media distribuzione, ristorazione collettiva) e la distribuzione alle persone indigenti direttamente o tramite altre organizzazioni partner. Nel caso in cui la distribuzione dei beni donati non venga fatta direttamente alle persone indigenti, l'Op incaricata della raccolta potrà consegnarla alle Op Capofila o alle Op che effettuano la distribuzione. Saranno ammissibili solo i costi amministrativi di trasporto, magazzinaggio e distribuzione sostenuti dall'organizzazione partner che effettua la raccolta.

2.2.2 Programmi nazionali

- Le attività relative alla deprivazione materiale sono attuate in coordinamento con il *Fondo per il finanziamento dei programmi nazionali di distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti*, di cui al comma 1 dell'art. 58 del decreto-legge del 22 giugno 2012, n. 83 (convertito con modificazioni dalla legge del 7 agosto 2012, n. 134), istituito presso AGEA. Il Fondo finanzia i programmi nazionali di distribuzione di beni alimentari alle persone in condizione di indigenza. Le derrate alimentari del citato Fondo sono distribuite agli indigenti mediante organizzazioni caritatevoli (come da Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007). A tale proposito, il comma 6 dell'art. 6 del D.Lgs. n. 147 del 2017, come novellato dall'art. 11 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4 (convertito in legge, con modificazioni, dall' art. 1, comma 1, L. 28 marzo 2019, n. 26), prevede che «Al fine di un utilizzo sinergico delle risorse per la distribuzione alimentare agli indigenti, le eventuali disponibilità del Fondo di cui all'*articolo 58 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 7 agosto 2012, n. 134*, possono essere utilizzate per il finanziamento di interventi complementari rispetto al Programma operativo del FEAD e, a tal fine, le corrispondenti risorse possono essere versate al Fondo di rotazione di cui all'*articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183*».
- Attraverso il FEAD verranno garantiti elementi di continuità con il precedente Fondo PEAD, cogliendo al tempo stesso le opportunità offerte dal Regolamento FEAD per ampliare il campo di intervento.

Tipo di deprivazione materiale	2 - Deprivazione materiale di bambini e ragazzi in ambito scolastico - Soppresa
---------------------------------------	---

2.2.1 Descrizione

2.2.2 Programmi nazionali

Tipo di deprivazione materiale	3 - Deprivazione alimentare ed educativa di bambini e ragazzi in zone deprivate-Soppresa
---------------------------------------	--

2.2.1 Descrizione

--

2.2.2 Programmi nazionali

--

Tipo di deprivazione materiale	4 - Deprivazione materiale dei senza dimora e altre persone fragili
---------------------------------------	---

2.2.1 Descrizione

<p>2.2.1 Descrizione</p> <p>Obiettivo: contrastare la marginalità estrema (senza dimora) e rispondere a bisogni materiali di persone o famiglie gravemente deprivate.</p> <ul style="list-style-type: none">• Destinatari finali: persone senza dimora o in situazione di estrema precarietà abitativa e altre persone o famiglie gravemente deprivate.• Il programma finanzia interventi a bassa soglia per la soddisfazione di bisogni immediati – distribuzione di beni di prima necessità (indumenti, prodotti per l'igiene personale, sacchi a pelo, kit di emergenza, beni alimentari, pasti pronti, etc.), e la distribuzione di altri beni materiali (ad esempio: dotazioni per alloggi di transizione a corredo dei progetti di inclusione abitativa, indumenti e strumenti a corredo delle attività formative volte a sperimentare forme leggere di approccio al lavoro delle persone senza dimora), all'interno di progetti più complessivi di accompagnamento finalizzati all'autonomia, in conformità con l'articolo 2, comma 1, del Regolamento FEAD.• Gli interventi saranno individuati sulla base di proposte progettuali, formulate secondo Le Linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta, predisposte dalle Città metropolitane o dalle Città con più di 250 mila abitanti ovvero dalle Regioni, con riferimento agli Ambiti Territoriali di competenza, o direttamente dagli Ambiti a tal fine delegati dalle Regioni, in qualità di Organizzazioni partner.• L'acquisto dei beni verrà effettuato dai Beneficiari o dalle Organizzazioni partner. La distribuzione verrà eseguita dalle Op direttamente o tramite altre Organizzazioni partner da esse selezionate. La

distribuzione si farà presso i locali delle Organizzazioni partner o tramite unità di strada o attraverso gli operatori sociali che lavorano con i destinatari.

- I beni verranno immagazzinati presso i locali delle Op (Enti territoriali o Organizzazioni non profit).
- La distribuzione di beni materiali verrà abbinata se del caso a misure di accompagnamento (segretariato sociale, supporto nell'accesso ai servizi, svolgimento di pratiche burocratiche, sostegno multidimensionale nell'acquisizione dell'autonomia, etc.), a carico del Fondo.

2.2.2 Programmi nazionali

2.2.2 Programmi nazionali

Gli interventi andranno strutturati in rete con la programmazione ordinaria dei Comuni o degli Ambiti Territoriali al fine di coordinare le misure orientate al sostegno materiale con le misure volte all'inserimento sociale e lavorativo e allo sviluppo dell'autonomia abitativa.

2.3 Altro

3. ATTUAZIONE

3.1 Identificazione degli indigenti

Povert  alimentare

- I requisiti di eleggibilit  agli interventi sono stabiliti dalle Op in accordo con l'AdG nel rispetto dei criteri generali definiti dall'AdG, in considerazione delle seguenti priorit :

- intervenire sulle persone senza dimora;

- intervenire su persone e famiglie in condizione di povert  assoluta e grave deprivazione materiale privilegiando le persone in gravi condizioni di disagio psichico e sociale e le famiglie con minori, prioritariamente quelle numerose, in cui siano presenti persone con disabilit  o disagio abitativo.

- Riguardo alla distribuzione realizzata con le unit  di strada e attraverso le mense non   prevista l'identificazione dei beneficiari finali.
- La distribuzione di pacchi a persone e famiglie in condizioni di indigenza nella prima fase in ragione dell'emergenza avverr  senza preventiva valutazione, mentre l'erogazione continuativa degli aiuti sar  subordinata alla verifica delle condizioni di bisogno secondo i principi suddetti.
- L'accesso agli empori sociali e la distribuzione a domicilio sono condizionati alla valutazione della situazione economica e sociale dei richiedenti.

Deprivazione materiale dei senza dimora e altre persone fragili

- Le Op in accordo con l'AdG stabiliscono i criteri di identificazione dei destinatari in coerenza con le *Linee di indirizzo nazionali per il contrasto alla marginalit  estrema*.

3.2 Selezione delle operazioni

Criteria di selezione applicabili a tutte le operazioni:

Rispetto dei criteri di cui agli artt. 5 (commi da 11 a 14), 22, 23 e 32 del Regolamento FEAD

Misura 1

• Operazioni

1.1 Acquisto delle derrate alimentari da parte di AGEA – Organismo Intermedio e beneficiario da consegnare nei locali delle Op Capofila accreditate da AGEA

1.2 Distribuzione dei prodotti da parte di ogni Op Capofila direttamente ai destinatari o attraverso le reti di Op presenti sul territorio.

1.3 Acquisto e distribuzione da parte delle Op per interventi rivolti a specifici bisogni alimentari

1.4 Raccolta, trasporto, magazzinaggio e distribuzione donazioni

Criteria di selezione

Operazione 1.1

- Il beneficiario è un Ente pubblico: l'O.I. AGEA
- Quantità e tipologia dei beni acquistati sono stabiliti in base al fabbisogno e al budget disponibile
- Acquisto dei beni alimentari centralmente da parte di AGEA attraverso aste pubbliche comunitarie aperte per la selezione dei fornitori degli alimenti e del servizio di trasporto alle Op Capofila per la distribuzione

Operazione 1.2

- L'operazione sarà attuata dalle Op Capofila accreditate
- I piani di ripartizione tra le Op sono predisposti da AGEA, in base agli indirizzi definiti dall'AdG, tenendo conto dell'incidenza della popolazione in condizione di maggior bisogno in ogni territorio e delle capacità di distribuzione delle Op Capofila

Operazioni 1.3 e 1.4

- L'operazione sarà attuata dalle Op proponenti i progetti selezionati dall'AdG

- I progetti saranno selezionati in base a specifici criteri, ad es. coerenza con le finalità definite, identificazione dei fabbisogni, copertura geografica, budget disponibile, integrazione con la rete locale dei servizi sociali, misure di accompagnamento (solo per operazione 1.3)

Misura 4

- Operazioni:

4.1 Acquisto dei beni da parte delle Op (Enti territoriali o Organizzazioni non profit), secondo modalità di acquisto corrispondenti, e distribuzione ai destinatari direttamente o attraverso Op

Operazione 4.1

- L'operazione è attuata dalle Op proponenti i progetti selezionati dall'AdG
- I progetti per essere ammissibili devono essere coerenti con le *Linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta*

Assistenza tecnica: vedi Sez. 3.7

3.3 Selezione delle organizzazioni partner

Povert  alimentare

Operazione 1.2

Le Op devono accreditarsi presso AGEA direttamente o tramite le Op Capofila in base a questi criteri:

- organizzazioni *non profit* attive nel settore e organismi pubblici che operano nel settore
- rispetto dei requisiti individuati dall'AdG su capacit  di stoccaggio, conservazione e distribuzione dei prodotti nonch  tracciabilit  dei flussi

Le Op operano in rete con i servizi pubblici territoriali.

Le Op che distribuiscono ai beneficiari devono offrire misure di accompagnamento.

Operazione 1.3

Organizzazioni *non profit* del settore sociale e Amministrazioni;

requisiti individuati dall'AdG nelle procedure di gara, quali:

- capacit  di stoccaggio, conservazione e distribuzione dei prodotti, tracciabilit  dei flussi
- esperienza nel settore, risorse umane, capacit  gestionale.

Operazione 1.4

Organizzazioni *non profit* attive nel settore; requisiti individuati dall'AdG, quali:

- capacit  di raccolta, stoccaggio, conservazione e distribuzione dei prodotti, tracciabilit  dei flussi.

Le Op operano in rete con i servizi pubblici territoriali.

Le Op che distribuiscono ai destinatari devono offrire misure di accompagnamento.

Senza dimora e persone fragili

Le città con più di 250 mila abitanti e le Regioni svolgeranno il ruolo di Op oppure indicheranno nei progetti le organizzazioni per tale ruolo o le modalità per la loro successiva individuazione.

3.4 Complementarità con il FSE

- Le attività per la fornitura di prodotti alimentari e/o assistenza materiale di base sono complementari rispetto a quelle finanziate dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 9 (OT9) dell'Accordo di Partenariato, rivolto al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale.
- Gli interventi di distribuzione alimentare e materiale hanno carattere maggiormente emergenziale rispetto alle misure di contrasto alla povertà programmate nell'ambito dell'OT9, le quali hanno la finalità di sostenere e promuovere l'inclusione attiva.
- Per quanto riguarda le persone senza dimora, gli interventi di distribuzione materiale sono complementari ai progetti di rafforzamento dei servizi di pronto intervento e di inclusione sociale, eventualmente rivolti alla medesima utenza, finanziati dal FSE nell'ambito dei POR e dei PON *Città Metropolitane e Inclusione*. Ad esempio, possono essere forniti beni materiali ai destinatari di misure FSE di accompagnamento per l'autonomia abitativa.
- Il coordinamento con altri interventi FSE, con riferimento al PON *Inclusione* sarà garantito dal fatto che la medesima Amministrazione svolge il ruolo di Autorità di Gestione per entrambi i Programmi. Con riferimento agli altri Programmi il coordinamento sarà garantito dalla costituzione del "Tavolo dei programmatori attuativi" in ambito sociale previsto nel PON *Inclusione*.
- Le misure di inclusione sociale rivolte alle persone senza dimora o in condizione di marginalità estrema, originariamente previste a valere su un secondo Programma Operativo (PO II), dati i risultati attesi previsti nell'Accordo di Partenariato con riferimento all'OT9 e la decisione delle Autorità nazionali di presentare un PON *Inclusione*, appaiono trovare proprio nell'ambito di questo PON una collocazione maggiormente funzionale e coerente.

3.5 Assetto istituzionale

L'**Autorità di Gestione** è responsabile della gestione e attuazione del PO conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria

La funzione è attribuita al dirigente di apposito Ufficio della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Via Fornovo, 8

00192 Roma

FEADgestione@lavoro.gov.it

L'**Autorità di Certificazione** è responsabile della corretta certificazione delle dichiarazioni delle spese erogate a valere sui fondi comunitari e nazionali per l'attuazione del PO

La funzione è attribuita al dirigente di apposito Ufficio della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Via Fornovo, 8

00192 Roma

FEADcertificazione@lavoro.gov.it

L'**Autorità di Audit** è responsabile della verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo

La funzione è attribuita al dirigente di apposito Ufficio del Segretariato Generale (funzionalmente indipendente dall'AdG e dall'AdC) -Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Via Veneto, 56 00187 Roma SegretariatoGenerale@lavoro.gov.it

L'**Organismo al quale verranno effettuati i pagamenti da parte della Commissione Europea** è l'Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) -Ragioneria Generale dello Stato -Ministero dell'Economia e delle Finanze

Via XX Settembre, 97 00187 Roma rgs.segreteria.igrue@tesoro.it

I contributi comunitari sono versati all'IGRUE sulla gestione fuori bilancio del "Fondo di Rotazione per l'attuazione degli interventi comunitari" ai sensi dell'art.5 L.183/87

Le risorse nazionali per il cofinanziamento sono accreditate dalla Legge di Bilancio sul suddetto Fondo

3.6 Monitoraggio e valutazione

La struttura competente per le attività di monitoraggio e valutazione dell'attuazione del Programma Operativo I sarà l'Autorità di Gestione.

L'Autorità di Gestione garantisce l'attivazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio. Con riferimento alla distribuzione alimentare, la funzione verrà svolta con il supporto dell'AGEA, in qualità di OI.

Il sistema di monitoraggio prevede:

- la corretta e puntuale identificazione dei progetti, delle operazioni e delle procedure di attuazione del Programma Operativo;
- un esauriente corredo informativo per le varie classi di dati, con riferimento all'alimentazione del calcolo degli indicatori che saranno condivisi negli atti delegati (finanziari, fisici e procedurali).

In particolare la raccolta di dati riguarda:

- con riferimento al Programma Operativo verrà realizzato annualmente il monitoraggio quantitativo e qualitativo dell'attuazione delle procedure di gara delle aggiudicazioni e dei relativi controlli;
- con riferimento alle Organizzazioni partner responsabili della distribuzione i dati riguarderanno:
 - i beni alimentari e i beni materiali distribuiti (natura, quantità);
 - le attività di accompagnamento realizzate (ove del caso);
 - le persone beneficiarie (destinatari finali) per tipologia di distribuzione, specificandone il numero, la classe di età e il genere. Le informazioni complessivamente raccolte consentono l'adempimento di quanto previsto al Regolamento (UE) delegato n. 1255/2014.

Inoltre sulla base di stime informate effettuate con periodicità almeno annuale verranno raccolti dati relativi ai destinatari finali.

L'Autorità di Gestione adotta le misure opportune affinché i dati forniti con cadenza almeno annuale dall'organismi intermedio, dalle organizzazioni partner e/o dai beneficiari siano sottoposti ad un adeguato processo di verifica e controllo tale da garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza delle informazioni monitorate. Report con periodicità annuale saranno pubblicati nel sito istituzionale dell'Autorità di Gestione.

L'Autorità di Gestione garantisce l'attuazione delle attività di ricerca e di studio finalizzate alla valutazione degli interventi nell'ambito delle attività di assistenza tecnica. La valutazione potrà avvenire con il coinvolgimento di Enti *in house* e dell'Organismo intermedio responsabile della distribuzione alimentare (Agea).

L'Autorità di Gestione garantisce l'istituzione e l'applicazione di misure antifrode ai sensi dell'art. 32.4

del Regolamento FEAD.

3.7 Assistenza tecnica

In applicazione delle previsioni dell'articolo 27 del Regolamento n. 223/2014, si intendono finanziare le seguenti azioni:

- rafforzamento della capacità amministrativa delle Autorità di Gestione, Certificazione e Audit e dell'Organismo intermedio a cui sono delegate analoghe funzioni: remunerazione del personale e degli esperti formalmente incaricati delle attività;
- preparazione degli strumenti di gestione del Programma: sistemi di monitoraggio e di certificazione, costruzione di strumenti gestionali e consulenza metodologica;
- controlli sulla qualità dei beni materiali distribuiti e dei servizi realizzati, controlli sulle operazioni realizzate (ammissibilità delle spese, regolarità e completezza della documentazione trasmessa, effettiva e regolare esecuzione delle operazioni);
- attività di informazione, formazione e diffusione: campagne volte a favorire il *take up* da parte delle persone indigenti, le donazioni da parte dei soggetti privati, anche in riferimento a interventi volti ad evitare gli sprechi, il coinvolgimento attivo delle organizzazioni *non profit* impegnate nel settore del contrasto alla povertà estrema;
- attività di ricerca e studio nonché indagini statistiche, finalizzate alla identificazione dei bisogni delle persone in condizione di marginalità estrema e alla valutazione degli interventi;

Le attività di assistenza tecnica saranno dedicate inoltre a rafforzare la capacità attuativa delle Organizzazioni partner attraverso anche apposite azioni di accompagnamento e tutoraggio, ciò al fine di adeguare pienamente l'attività delle Op alle regole e alle procedure previste dal Regolamento istitutivo del Fondo.

L'impiego delle risorse straordinarie, messe a disposizione dal REACT-UE, permetteranno ulteriori azioni di supporto alle Op al fine di rafforzare le loro capacità gestionali in risposta agli effetti della pandemia; e consentiranno all'Amministrazione di facilitare la transizione al nuovo ciclo di programmazione 2021-2027.

L'obiettivo generale è quello di migliorare l'efficacia complessiva del sistema anche in vista del prossimo ciclo di Programmazione 2021 – 2027 che rappresenterà per l'Amministrazione e per la rete delle Organizzazioni partner una nuova sfida in considerazione dell'inserimento degli interventi per le persone indigenti nell'ambito del FSE+.

4. PARTECIPAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE

Le linee di indirizzo per la programmazione FEAD sono state condivise nell'ambito di un Tavolo di confronto partenariale.

Al Tavolo hanno partecipato:

- MIPAAF (responsabile precedente programma PEAD), MIUR (competente su dispersione scolastica e povertà educativa minorile), Regioni e Province Autonome, Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, rappresentanti delle dodici Città con più di 250.000 abitanti;

- Organizzazioni sindacali, Forum Terzo Settore, principali Organizzazioni attive nel contrasto alla marginalità estrema (in particolare gli "Enti Caritativi" che hanno operato nell'ambito del PEAD Banco alimentare, Caritas, Comunità di S. Egidio, Croce rossa, etc.) e altre quali Fio.PSD, Cilap -EAPN, Fondazione con il Sud, CNCA, Federazione Società di San Vincenzo, Osservatorio Nazionale sul Disagio e la Solidarietà nelle Stazioni, Save the Children, Comitato Italiano per l'UNICEF, Action Aid), rappresentanti della Cooperazione (Alleanza delle Cooperative Italiane) e Fondazioni bancarie (ACRI).

Sono state effettuate 4 riunioni plenarie e vari incontri e contatti informali. Il partenariato ha partecipato al Tavolo anche con la presentazione di contributi scritti utili alla definizione del programma. Le scelte programmatiche, presentate nel corso dell'ultima riunione, hanno registrato l'apprezzamento unanime. In quel contesto è stata condivisa la decisione di effettuare interventi di distribuzione materiale (PO I) e di inclusione sociale (PO II) rivolti alle persone senza dimora e in condizione di marginalità estrema. A seguito della interlocuzione con la Commissione Europea, anche per ridurre gli oneri amministrativi, è stato stabilito di non presentare il PO II e di realizzare le relative azioni nei PON Istruzione e Inclusione.

La presente versione del Programma Operativo è stata comunicata e condivisa alla riunione del Tavolo di Coordinamento nazionale della Misura *Povertà alimentare*, tenutasi il 4 agosto 2021.

5. PIANO FINANZIARIO

5.1 Piano di finanziamento del programma operativo indicante l'impegno annuale del Fondo e il corrispondente cofinanziamento nazionale al programma operativo (in EUR).

Anno	Fondo (a)	Cofinanziamento nazionale (b)	Spese pubbliche (c)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (d)=(a)/(c)	Tasso di cofinanziamento del 100 % per l'esercizio contabile 2020-2021*
2014	90.202.680,00	15.918.120,00	106.120.800,00		
2015	92.006.734,00	16.236.482,00	108.243.216,00		
2016	93.846.868,00	16.561.212,00	110.408.080,00		
2017	95.723.806,00	16.892.436,00	112.616.242,00		
2018	97.638.282,00	17.230.285,00	114.868.567,00		
2019	99.591.047,00	17.574.891,00	117.165.938,00		
2020	101.582.868,00	17.926.389,00	119.509.257,00		
2021	199.380.000,00	0,00	199.380.000,00		
Totale	869.972.285,00	118.339.815,00	988.312.100,00	88,03	

*Spuntando la casella, lo Stato membro esprime il desiderio di avvalersi della deroga di cui all'articolo 20, paragrafo 1 bis e chiede che sia applicato un tasso di cofinanziamento del 100 % alla spesa dichiarata nelle domande di pagamento durante l'esercizio contabile 1° luglio 2020 - 30 giugno 2021.

5.2 Piano finanziario indicante l'importo delle dotazioni finanziarie complessive del sostegno del programma operativo per ciascun tipo di deprivazione materiale considerato nonché le corrispondenti misure di accompagnamento (in EUR).

Tipo di assistenza materiale	Spese pubbliche
Assistenza tecnica	48.826.605,00
1 - Povertà alimentare	889.485.495,00
di cui, misure di accompagnamento	0,00
2 - Deprivazione materiale di bambini e ragazzi in ambito scolastico -Soppressa	0,00
di cui, misure di accompagnamento	0,00
3 - Deprivazione alimentare ed educativa di bambini e ragazzi in zone deprivate-Soppressa	0,00
di cui, misure di accompagnamento	0,00
4 - Deprivazione materiale dei senza dimora e altre persone fragili	50.000.000,00
di cui, misure di accompagnamento	2.500.000,00
Totale	988.312.100,00

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
----------------------	-------------------	----------------	--------------------	-------------------------------	------	---------------	------------

RISULTATI DI CONVALIDA PIÙ RECENTI

Gravità	Codice	Messaggio
Info		La versione del programma è stata convalidata.
Attenzione	2.11	Il tasso di cofinanziamento nella tabella annuale non può superare l'85% (88,03%)